

Corsi di esercizi spirituali per sacerdoti alla Villa Sacro Cuore di Triuggio

Per un sacerdote programmare un corso di esercizi con la disponibilità di viveri bene è un'impresa veramente seria. Alcuni scelgono il posto al mare o in montagna, altri scelgono il predicatore, altri il tema, altri una problematica pastorale. Involontariamente passa in secondo piano la necessità e la voglia di «registrarsi» su Gesù. Milano 7 di domenica 17 luglio riportava vari appuntamenti, per esempio, dal 21 al 27 agosto a Iginale alla Paolo VI e a Rho. Il corso di esercizi spirituali, per sacerdoti presso Villa Sacro Cuore a Triuggio inizierà domenica 16 ottobre alle ore 19 e terminerà alle ore 14 di venerdì 21 ottobre.

Durante gli esercizi è sconsigliato di lasciare la Villa per incontri serali in parrocchia o per presiedere funerali o matrimoni. È cosa saggia anche limitare gli scambi di esperienze pastorali con i confratelli presenti: deve prevalere il colloquio personale con Gesù. Il predicatore del corso sarà padre Francesco

Radaelli, Betharramita, e sarà presente sempre: non è semplicemente un conferenziere, ma una guida spirituale. Idea centrale delle meditazioni sarà: «Beati gli operatori di pace». L'ambiente è vasto e sereno: tutta la struttura, parco compreso; sarà per gli esercitanti. Si curerà bene la Liturgia: S. Messa e Confessioni, Lodi e Vespri; ma non sarà trascurata l'adorazione eucaristica, il Rosario e anche la Via Crucis. A tavola si ascolterà musica o qualche lettura spirituale. Il cibo è buono e ben servito. Questo è il «prodotto» offerto da Villa Sacro Cuore: sembra un po' «antico», ma garantisce quello che il «cuore» del sacerdote desidera: stare in disparte e in silenzio solo con Lui. È bello prepararsi invocando già da ora lo Spirito Santo e Sant'Ignazio. È bello anche che, mentre il sacerdote è agli esercizi, in parrocchia si preghi per lui aggiungendo una intenzione particolare nella preghiera dei fedeli.

25-28 agosto

Per gli adulti di Ac un ritiro sul Vangelo della misericordia

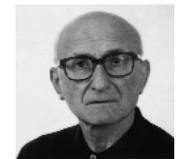
Il Settore Adulti - «Progetto Osea» dell'Azione cattolica ambrosiana propone presso la Villa Sacro Cuore di Triuggio gli esercizi spirituali su «Il Vangelo della misericordia», con una Lectio dal libro di Giona, guidati da don Gabriele Milani, già assistente diocesano adulti di Ac, da giovedì 25 agosto (inizio ore 9.30) a domenica 28 agosto (pranzo). Le giornate saranno scandite da due proposte di meditazione e dalla preghiera liturgica comunitaria. Le serate consentiranno il dialogo e la condivisione del percorso con una risonanza anche associativa. Iscrizioni (entro il 26 luglio) presso la segreteria dell'Azione Cattolica (via S. Antonio 5, Milano; tel. 02.58391301; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it; sito: www.azionecattolicamilano.it).

in estate

Opera della Regalità: laici e famiglie a Erba e Besana Brianza

L'Associazione Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo, che ha sede a Milano in via L. Necchi 2, propone una serie di esercizi spirituali sul tema «Padre nostro». Per le famiglie si terranno dal 30 luglio al 4 agosto presso il Centro di Spiritualità Padre Enrico Mauri - Villa Annunziata a Besana Brianza, con monsignor Dante Lafranconi. Per i laici dal 19 al 24 settembre all'Oasi S. Maria degli Angeli di Erba con don Roberto Mazzucchelli. Altri esercizi spirituali, per sacerdoti e diaconi, sono in programma in varie località italiane, tra cui Assisi e Roma. Inoltre, dal 31 luglio al 7 agosto, avranno luogo esercizi spirituali in Terra Santa. Informazioni e iscrizioni via fax al numero 02.80509605 o via e-mail: opera.regalita@tiscali.it).

ricordo



Don Bosio Antonio

Il 16 luglio scorso è morto don Antonio Bosio, che era residente presso il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli in Saronno. Aveva svolto il suo ministero pastorale anche a servizio delle comunità di Lonate Pozzolo e Bardello.

È lo slogan scelto per gli ultimi mesi di raccolta di risorse, necessarie per coprire le richieste di chi ha perso

il lavoro. All'appello mancano ancora 2 milioni di euro. Il ringraziamento a Tettamanzi versando qui un contributo

Fondo: «Grazie Dionigi» Ecco la nuova campagna

Fondo Famiglia Lavoro
Dare per fare

**GRAZIE DIONIGI
NOI ANDIAMO AVANTI**

Altre 500 famiglie contano su di noi

www.fondofamiglialavoro.it



In alto, Marco Fornaro, del Gruppogreco, che ha gestito l'intera campagna per il Fondo famiglia-lavoro a titolo gratuito. A sinistra, i nuovi manifesti che saranno visibili sui muri di Milano e di altre città della Diocesi

Fondo Famiglia Lavoro

**GRAZIE DIONIGI
NOI ANDIAMO AVANTI**

**Raccolti
al 21 luglio 2011
12.540.504 euro**

www.fondofamiglialavoro.it

**FONDO
FAMIGLIA-LAVORO**

Versare il proprio contributo su

Abi 03512 - Cab 01602
Conto n. 2405
Credito Artigiano
Agenzia 1 - Milano
IBAN IT 03 203512016020000002405

Intestato a:
**Arcidiocesi di Milano
Fondo famiglia-lavoro**

Conto Corrente Postale n. 312272

Intestato a:
Arcidiocesi di Milano
Causale:
Grazie Dionigi

di PINO NARDI

È scattata l'ultima fase della comunicazione del Fondo famiglia-lavoro. «Grazie Dionigi. Noi andiamo avanti» è lo slogan scelto per gli ultimi mesi di raccolta di risorse, necessarie per coprire le richieste di chi ha perso il lavoro e bussata alla porta del Fondo. All'appello mancano ancora 2 milioni di euro. La Diocesi inoltre ha deciso che per esprimere il grazie dei fedeli al cardinale Tettamanzi - che l'8 settembre saluterà la Chiesa ambrosiana - possano alimentare proprio il Fondo, creatura nata da un'idea del Cardinale. Questa campagna sarà visibile anche con i manifesti per strada, grazie a Roberto Calzolari, di Mca/Medilvest, per gli spazi gratuiti sui muri di Milano e delle principali città della Diocesi. Con Marco Fornaro, del Gruppogreco, che ha gestito l'intera campagna per il Fondo a titolo gratuito, tracciamo il

bilancio di un'esperienza umana e professionale. È partita la nuova campagna per il Fondo con lo slogan «Grazie Dionigi. Noi andiamo avanti». Qual è il senso del messaggio? «Vuole coniugare da un lato l'omaggio al cardinale Tettamanzi da cui è nata l'idea e l'impegno per questo Fondo che è stato un successo oltre le aspettative. Dall'altro è un messaggio positivo di continuità, che radica il Fondo alla comunità, perché ormai è veramente un patrimonio della Chiesa ambrosiana, dell'attività dei volontari, della rete che si è creata. Quello che vogliamo trasmettere è che sappiamo che il Cardinale è prossimo alla partenza, lo omaggiamo con un saluto e un ringraziamento. Ma vogliamo anche che

chi vede questa campagna sia tranquillizzato dal fatto che la rete dei volontari c'è e rimane e che il Fondo non è legato soltanto all'iniziativa di una persona, per quanto abbia contribuito in modo straordinario. Anche questo «grazie Dionigi» è confidenziale: è stato il senso del linguaggio della campagna fin dall'inizio, quando Tettamanzi disse per la prima volta: io cosa posso fare e noi cosa possiamo fare? Inaugurò subito un linguaggio di partecipazione alla pari con la comunità. Quindi vuole essere un modo molto leggero, perché il Fondo non venga vissuto solo come l'iniziativa del Cardinale a cui tutti diamo un contributo, ma un'iniziativa che è diventata in modo integrato dell'intera comunità.

Come si svilupperà questa nuova campagna? «Avrà la fisionomia delle campagne precedenti del Fondo con manifesti e allo stesso tempo immaginiamo che attraverso quelli che sono i canali della Rete, già messi in atto dalla Diocesi. Si alimenterà così, ma l'approccio rimane quello di sempre, proprio nel segno di una continuità di linguaggio». Ormai sono passati due anni e mezzo dalla nascita del Fondo. Che tipo di bilancio ne trae personalmente e professionalmente da questa attività? «Professionalmente devo dire che è stata un'attività che mi ha arricchito molto, perché è stato - e il linguaggio di questa campagna è un po' una consacrazione -

veramente un lavoro condiviso. Non sono mai stato un semplice fornitore di consulenza di comunicazione, un po' perché è stato un lavoro totalmente volontario. Ma proprio la partecipazione volontaria che abbiamo offerto a questa causa è stata un'operazione di fiducia da parte di tutto lo staff di comunicazione della Diocesi e di condivisione di ogni scelta strategica nel nome di una coerenza che il linguaggio della comunicazione deve avere con lo spirito partecipativo del Fondo. Mi è capitato poche volte, anche in occasione di altre realtà no-profit, di essere così partecipe nella costruzione di un messaggio. Quindi, devo dire, lo porto sicuramente dentro come un'esperienza molto positiva e arricchente a livello di contenuti».

Marco Fornaro:
«Mi è capitato poche volte di essere così partecipe nella costruzione di un messaggio»

Eremo S. Salvatore

proposta spirituale
2011 - 2012



Una veduta dell'Eremo S. Salvatore

«Ascolta il silenzio», proposta dell'eremo San Salvatore

La proposta spirituale 2011-2012 dell'Eremo S. Salvatore sarà sul tema «Ascolta il silenzio». L'eremo è stato per anni il luogo in cui Giuseppe Lazzati ha testimoniato la sua dedizione alla chiesa, offrendo ai giovani opportunità di formazione; per questo motivo, Giuseppe Lazzati riposa in questo luogo da lui tanto amato. Ai giovani quest'anno è proposto l'itinerario «Sulla riva del Giordano», con introduzione alla vita spirituale e al discernimento vocazionale la domenica dalle 9 alle 16, scuola di preghiera la domenica dalle 20.30 alle 22, Veglia di Pentecoste il 26 maggio alle ore 20.45. «Il Pozzo di Sicar» è invece il titolo della proposta per adulti e adulti giovani, con Lectio Divina la domenica dalle 17 alle 19, ritiri spirituali di Avvento e in preparazione alla Pasqua, esercizi

spirituali (1-3 giugno), Veglia di Pentecoste (26 maggio - ore 20.45). Per la spiritualità familiare, sul tema «La Tenda di Abramo», appuntamenti per famiglie e coppie di sposi la domenica dalle 15.30 alle 18, per i fidanzati e in preparazione al matrimonio il 7-8 dicembre e il 24-25 aprile, più la Veglia di Pentecoste il 26 maggio alle ore 20.45. «Rimanete nel mio amore» è infine il titolo della proposta spirituale per religiose/e e consacrate/e laici compresa negli esercizi spirituali (30 giugno - 6 luglio) predicati da don Luciano Andriolo. Oltre a queste iniziative in calendario, l'eremo è disponibile a ospitare singole persone, coppie, gruppi di preti e di laici, che desiderano vivere momenti di silenzio di preghiera, con la possibilità di essere guidati da don Luciano Andriolo,

animatore spirituale dell'eremo. L'Eremo S. Salvatore si trova in via S. Giorgio (località Crevenna) ad Erba (Co). La chiesetta eremitica di San Salvatore, divenne proprietà dei frati Capuccini nel 1536, i quali iniziarono la costruzione del convento. Il convento visse con intensità la sua presenza sul territorio fino al 10 aprile 1810 quando, Napoleone I ne ordinò la chiusura e la sua completa evacuazione. Da allora il convento perse la sua natura di luogo di preghiera e di silenzio, rimanendo abbandonato a se stesso fino al 1952, quando, Luigi Dossi ed Enrico Camurati acquistarono la struttura e la riportarono, lentamente, all'antico scopo e splendore; l'ultima ristrutturazione risale al 1995-1996. Durante i lavori di restauro, venne alla luce l'affresco della Crocifissione

attribuito a Michelino da Besozzo. «La preghiera è colloquio con Dio - scriveva Giuseppe Lazzati - Lui ci parla, la sua Parola risuona in noi e noi gli rispondiamo. Con la sua Parola Lui ci dà gli splendori della sua verità e la fiamma della sua carità. Noi gli diamo il nostro niente, la nostra miseria, la nostra incapacità d'amare, di credere, di fare. Però lo invochiamo: Dio viene in mio soccorso; aiuta la mia incredulità; riscalda la mia freddezza; dà forza alla mia volontà. Ecco lo scambio: Lui dà; noi non abbiamo niente da dargli, se non la fiducia nel credergli, nel domandargli quello che non si ha: dacci solo il Tuo amore e sono ricco abbastanza, non chiedo altro». Per informazioni: tel. 031.3334052; e-mail: eremossalvatore@not.it; sito internet: www.eremosalvatore.it.